

Piedicastello. Nella notte uffici messi a soqquadro: «Eppure non hanno rubato nulla»

Paola Meina responsabile dell'Aft di Trento ha pochi dubbi sulla natura intimidatoria dell'incursione delle scorse ore nella sede



Intrusione all'Aft: «È stata un'intimidazione»

Nel bel mezzo dell'onda di furti e spaccate che stanno segnando le notti di capoluogo e sobborghi, nessuno sentiva certo il bisogno di danneggiamenti messi in atto come azioni intimidatorie. Men che meno vertici, volontari e utenza dell'associazione famiglie tossicodipendenti, che hanno ben pochi dubbi sulla natura dell'intrusione subita nella notte tra giovedì e ieri nella sede di via Papiria a Piedicastello: ignoti hanno infatti for-

zato la porta di ingresso al pian terreno, salendo poi al primo piano dove si trovano gli spazi per le attività e gli uffici, mettendoli a soqquadro.

«Eppure - ha spiegato ieri tra amarezza e rabbia la direttrice amministrativa e responsabile terapeutica dell'associazione Paola Meina - non è stato rubato nulla. C'era del denaro, ben poco, c'era parecchia attrezzatura elettronica, c'erano medicinali. Di certo non sono stati

tossicodipendenti ad agire», riflette. «Ma neppure persone in cerca di contanti o beni da smerciare, perché addirittura hanno sradicato dal muro una vecchia cassaforte che non usiamo più, ignorando quella nuova».

I vertici dell'associazione ieri mattina si sono subito rivolti alla questura per sporgere denuncia, con gli agenti della polizia che hanno effettuato un sopralluogo per raccogliere quanti

più elementi utili all'identificazione del responsabile o dei responsabili, con il lavoro di indagine che sarà fondamentale per ridare serenità agli operatori: «Hanno lasciato in bella vista documentazione relativa ai nostri utenti più fragili, altro elemento che ci fa temere che ad agire sia stato chi ci conosce e vuole intimidirci. Ma continueremo nel nostro impegno per sostenere chi è in difficoltà», ha chiuso Paola Meina. **Le. Po.**

CRIMINALITÀ Solo l'intervento di una vicina ha messo in fuga i malviventi, che poco prima avevano tentato di colpire anche il negozio a fianco

Locali senza pace: tentato furto al Loto

LEONARDO PONTALTI

Ancora scorribande dei ladri, nelle notti del capoluogo. In quella tra giovedì e ieri, i malviventi sono tornati ad entrare in azione in Bolghera, dove già qualche settimana fa a fare le spese delle razzie era stata la rivendita di Massimo Lisimberti in via Fogazzaro.

Questa volta i colpi non sono andati fortunatamente a buon fine, ma sono state comunque due le attività finite nel mirino dei malviventi, la Sanitaria ortopedia Santa Chiara e il Loto, in via Goccia d'acqua.

Se il punto vendita in zona ospedale del Centro ortopedico trentino ha potuto archiviare l'episodio con qualche danno alle serrande rinnovate da poco (ed evidentemente rivelatesi subito

efficienti), nel caso del locale di Alessandro Dietre, la conta dei danni è più pesante. Ci sarà senz'altro dubbio almeno una porta da sostituire.

E paradossalmente devo pure sentirmi sollevato, perché i ladri non sono andati oltre. Devo ringraziare la mia vicina, che svegliandosi dopo aver sentito i rumori e uscendo sul balcone, ha fatto fuggire chi stava provando a mettere a segno il colpo. Altrimenti sarebbe stato un disastro. Per fortuna una volta uscita sul balcone ha acceso le luci esterne e di sotto hanno capito di essere stati scoperti lasciando perdere a scappando prima che arrivassero le forze dell'ordine».

Alessandro Dietre, che nel capoluogo oltre al Loto gestisce anche il Tipiko in via Calepina, spiega infatti che i ladri hanno tentato di entrare dalla porta che dà

sulle cucine, verso il lido Manazzon: «Se fossero riusciti a entrare, prima di arrivare al loro obiettivo, alla cassa, avrebbero di certo rovistato dappertutto, sarebbe stato un macello».

Non che il tutto possa essere archiviato in maniera comunque indolore, anzi: «La porta che stavano forzando prima di rinunciare e andarsene ormai è da buttare, dovrà essere sostituita e di certo non sarà una spesa da poco. Purtroppo non è la prima volta che finiamo nel mirino dei ladri, con tentativi sfumato o peggio riusciti. Certo però che in questo periodo ormai sembra che i locali vengano presi di mira come in una sorta di routine, è una cosa inaccettabile per chi lavora in questo settore, vai a dormire e non sai se al mattino troverai il tuo locale come lo hai lasciato».



I danni subiti dalla porta delle cucine del Loto Sopra, la telecamera, ruotata dai ladri verso l'alto

L'INIZIATIVA Commercianti e ristoratori sulla proposta dell'assessore Pedrotti: «Non risolutivo, ma passo avanti»

Il fondo del Comune convince gli esercenti

«Il fondo non risolverà i nostri problemi, ma è un grandissimo passo in avanti». Le associazioni di categoria sono concordi sull'iniziativa annunciata dal Comune, che ha proposto un «riscimento» economico sia per coprire i danni delle attività colpite da furti e spaccate che per i costi di prevenzione. L'idea, lanciata dall'assessore comunale all'economia **Alberto Pedrotti**, dunque, piace.

«Possiamo leggere l'iniziativa in maniera positiva, non soltanto dal punto di vista economico: sentiamo la vicinanza da parte dell'amministrazione - dichiara **Marco Fontanari**, presidente dell'associazione ristoratori del

Trentino - Non si può lavorare soltanto nell'emergenza ma ci deve essere un cambio di rotta generale: non vorremo più subire atti di questo tipo, è chiaro, ma ad oggi ci piace trovare piena disponibilità da parte del Comune. È una presa di posizione convinta». Sui tempi e sulle modalità, ancora da definire, il rappresentante della Giunta Ianelli aveva chiesto l'apertura di un dialogo con le varie categorie per la realizzazione di uno strumento efficace, ma soprattutto condiviso. «Noi che veniamo colpiti siamo solo la parte finale di una catena - prosegue Fontanari - Alla fine viene danneggiata l'immagine della città

che vogliamo vivere come eravamo abituati».

Ad aggiungersi la presidente dell'associazione dei pubblici esercizi del Trentino e vice di Confindustria, **Fabia Roman** (nella foto sotto): «La situazione è grave, ne risentirà anche l'attrattività sulle nuove aperture. Gli imprenditori non se la sentono di investire in questo momento. Ben venga il fondo, ogni azione è preziosa. Ci vuole però un presidio fisso: la città deve essere sorvegliata. Gli street tutor erano piaciuti: gli esercenti si sentivano più sicuri». Quello che chiedono quindi è anche una maggior presenza di forze dell'ordine. «Vogliamo sentire

la vicinanza di qualcuno che viene in nostro soccorso. Tra gli associati c'è chi pensa di stare dentro in negozio di notte, così è troppo. Sento preoccupazione e rabbia: ormai i titolari non vogliono più lasciare i dipendenti da soli». Pure il presidente di Confesercenti Trentino **Mauro Paissan** (nella foto sopra) accoglie con favore l'iniziativa e rilancia: «Coinvolgere anche la Provincia con risorse a fondo perduto per la sicurezza delle attività economiche». Quella di Palazzo Thun, ribadisce, è un'iniziativa importante che testimonia una concreta attenzione dell'amministrazione comunale verso il tessuto imprenditoriale

cittadino». Sarà fondamentale, sottolinea Paissan, «comprendere nelle prossime settimane i criteri di accesso e l'entità complessiva del fondo. Ma l'iniziativa dell'assessore Pedrotti va nella giusta direzione ed è da sostenere». Confesercenti ricorda l'importanza di continuare ad alzare il livello di presidio e prevenzione. «Rinnoviamo l'auspicio che anche la Provincia voglia attivarsi con un intervento straordinario. Siamo certi che il presidente Fugatti e gli assessori Roberto Failoni e Achille Spinielli sapranno garantire attenzione e collaborazione massima per sostenere il tessuto imprenditoriale». **F.C.**

LA PROTESTA Anche i 70 dipendenti trentini chiedono il rispetto del contratto

Battistolli, lavoratori in mobilitazione

Tre ore di assemblea sindacale in contemporanea allo sciopero nazionale ieri per la settantina di dipendenti del gruppo Battistolli in regione. Al centro della mobilitazione dei lavoratori di Btv spa e Bsi srl, le società del gruppo che si occupano di vigilanza e trasporto valori e di servizi di sicurezza, un contratto nazionale appena rinnovato ma che - a detta dei sindacati - viene disatteso.

La vertenza è aperta da mesi e il 7 aprile scorso Filcams Cgil, Fisacat Cisl e Uiltucs hanno proclamato lo stato di agitazione per richiamare il gruppo al rispetto degli accordi. Cosa che però pare non essere avvenuta. Da qui la decisione di proclamare uno sciopero a livello nazionale (qui trasformato in assemblea sindacale) per provare a smuovere le acque.

Al centro delle doglianze dei lavoratori a cui i sindacati danno voce condizioni di lavoro molto critiche. Si parla infatti di mancanza di garanzie sulla sicurezza, tanto del personale quanto dei mezzi di trasporto ormai obsoleti, di turni insostenibili e dell'aumentato rischio di rapine e aggressioni.

«Il contratto nazionale è stato rinnovato un anno fa, ma la Battistolli lo disattende - hanno spiegato per le tre sigle sindacali Alessandro Moschini, Lamberto Avanzo e Michele Bellino - Questi sono lavoratori spesso invisibili. Ci si accorge di loro solo quando si fermano o peggio



gio quando diventano loro malgrado protagonisti di brutti fatti di cronaca».

I sindacati chiedono a Battistolli, in primo luogo, il rispetto del contratto per quanto riguarda l'orario di lavoro e il corretto inquadramento degli addetti alla contazione; la giusta attribuzione delle retribuzioni e delle mensilità supplementari per gli addetti ai servizi di sicurezza; la disponibilità di mezzi idonei alla salute e alla sicurezza per lo svolgimento del lavoro e il rispetto di tutti gli adempimenti previsti dalla speciale regolamentazione per il settore.

«La condizione delle lavoratrici e dei lavoratori di Btv e Bsi è diventata ormai inaccettabile», concludono le organizzazioni sindacali.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
AGENZIA PER LA DEPURAZIONE

Si informa che l'Agenzia per la Depurazione della Provincia Autonoma di Trento ha pubblicato sul sito www.provincia.tn.it il bando per l'ammissione alla convenzione per lo scarico in fognatura dei reflui delle Piccole Medie Imprese agroalimentari rientranti nelle categorie di imprese individuate dall'articolo 2 del decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005 (adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), appartenenti ai settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo. Non rientrano le aziende olearie.

Le domande di convenzione per lo scarico in fognatura delle acque reflue devono essere presentate nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione del presente bando, quindi entro il **25 luglio 2025**, a:

Provincia Autonoma di Trento
Agenzia per la Depurazione
Servizio Gestione degli Impianti
pec: gestione.adep@pec.provincia.tn.it

Farà fede esclusivamente la data e l'ora di spedizione risultante dal sistema di Posta Elettronica Certificata. Il bando elenca i requisiti e l'elenco dei depuratori idonei a ricevere i reflui da depurare è reperibile sul sito <https://www.provincia.tn.it/News/Avvisi/Bando-per-l-ammissione-all-Convenzione-per-lo-scarico-in-fognatura-dei-reflui-delle-P.M.I.-agroalimentari>

Lo schema della domanda è reperibile su:

<https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Modulistica/Domanda-di-Convenzione-per-lo-scarico-in-fognatura-delle-acque-reflue-degli-insediamenti-agroalimentari>

Per informazioni: tel. 0461 492400 - mail: gestione.adep@provincia.tn.it